



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2040

ALESSANDRO CLERICI
Governatore 2008-2009

Milano, 1 Dicembre 2008

Ai Signori
Presidenti e Segretari
di Rotary Club del Distretto 2040 RI

e p.c.
Ai Signori

PPRI Carlo Ravizza

Assistenti del Governatore
Distretto 2040 RI

PBDRI Carlo Monticelli

Presidenti di Commissione
Distretto 2040 RI

Past Governors
Distretto 2040 RI

Presidente Programmi Nuove Generazioni
Distretto 2040 RI

DGE Marino Magri
DGN Giulio Koch

Governatori
Distretti d'Italia, Albania, Malta e San Marino

Segreteria del Rotary International
Zurigo

Loro indirizzi

Sesta lettera del Governatore

Caro Presidente e caro Segretario,

ogni anno a Dicembre tutti i rotariani, nei loro Club e dai loro Club, in tutto il mondo, sono incoraggiati a celebrare il "Mese della famiglia" con progetti, attività ed eventi che dimostrino l'impegno rotariano verso la famiglia e la comunità.

Io sono molto coinvolto in questo tema, certamente per esperienza personale; mi piace, quindi, che, anche nel mondo rotariano, gli venga riservata un'attenzione particolare e che a questo obiettivo siano impegnati la nostra sensibilità, la nostra creatività ed il nostro entusiasmo.

È come se venissimo invitati, come rotariani, a sentire e vivere il Rotary proprio come una famiglia con il calore e l'affetto che si riserva ai componenti della stessa e con la medesima comunione di valori.

Solitamente il chiudersi di un anno è un invito a pensare, quasi rivivendoli come in un caleidoscopio, a tutto quanto i nostri Club hanno promosso e realizzato, ma, è anche un'occasione per un'analisi critica, proprio per soppesarne la portata e poter preparare tutti noi, la famiglia rotariana, alle attività del nuovo anno.

I progetti, le iniziative, gli eventi vissuti nei nostri Club scandiscono i tempi della nostra vita rotariana e rinsaldano la nostra amicizia.

Desidero ricordarne uno, assumendolo emblematicamente, perché ci faccia percepire la reale vastità e ramificazione della nostra famiglia e alla sua possibilità di continuare ad incidere positivamente, interagendo con le altre famiglie e istituzioni del mondo.



Quando, il 25 Settembre scorso, il Presidente del Rotary International D.K. Lee si è rivolto ai leaders governativi e civili del mondo intero, filantropi e agenzie di sviluppo, in occasione del Forum voluto e convocato dal Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon a New York, noi tutti, con tutti i nostri Club, abbiamo avuto la sensazione di essere, in quel momento, rappresentati come una grande famiglia nella più grande famiglia dei popoli.

L'onore che ci è stato riservato si è ulteriormente accresciuto per le lodi alla nostra *partnership* ventennale nella lotta contro la poliomielite con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'OMS, l'Unicef, i CDC ed ora, anche, la Fondazione Bill e Melinda Gates.

È stato un momento di alta visibilità della famiglia rotariana e un modo, tra i più incisivi per il riconoscimento pubblico ottenuto, nell'essere sempre al fianco di tanti che oggi nel mondo, anche attraverso i più gravi rischi della malattia e della povertà, aspettano d'essere sollevati.

Se colgo l'occasione di questa mia lettera mensile per riflettere con voi sulla natura, sui compiti e sul ruolo della famiglia rotariana, non è solo in funzione di questa particolare ricorrenza, ma, anche, per rigenerare quel sentimento diffuso tra i nostri Club di essere, come Rotary, un soggetto che può, ancor più oggi, esprimere tutto il proprio impegno, in modo anche più variegato, sulle emergenze che il nuovo millennio propone a tutti i popoli del pianeta, in tutte le regioni del mondo.

Alcune di queste emergenze sono già note e presenti a tutti. L'Organizzazione delle Nazioni Unite le raggruppa nella indicazione più generale dei *Millennium Development Goals (MDG)* o, in quella italiana, *Obiettivi di sviluppo del millennio*, che sono in sintesi:

- il soccorso urgente alla povertà estrema e alla fame;
- la dedizione contro tutte le cause di debilitazione, specie quella precoce, e di morte;
- il bisogno di alfabetizzazione e cultura;
- la promozione vera della piena dignità e autonomia di tutti gli esseri umani;
- l'impegno a riconoscere le condizioni più compatibili della nostra vita e della nostra attività con la salvaguardia dell'ambiente;
- la promozione del partenariato mondiale per lo sviluppo.

Si tratta di obiettivi che da sempre appartengono alla *cultura della famiglia rotariana*, che convergono anche nella stessa formulazione e che ritroviamo nella enunciazione delle aree di intervento prioritario: *gestione idrica, alfabetizzazione, sanità e fame*, sancite nel programma del presidente D. K. Lee per l'anno rotariano 2008-09.

Altre emergenze si presentano, urgono e allarmano:

- rapida e impreveduta polverizzazione di tanta ricchezza nel mondo;
- possibilità d'impoverimento generale della produzione dei beni;
- ristagno del loro scambio tra i vari paesi;
- rischio di chiusure reciproche, incomprensioni, nascita di nuovi conflitti, mentre anche i vecchi focolai non si sono ancora estinti.

Nei nostri Club, partendo da tutte le competenze delle varie professioni presenti, questi temi sono divenuti sempre più spesso oggetto di riflessione ed analisi ed hanno motivato molte delle nostre scelte e delle nostre iniziative.

Del resto non potrebbe essere altrimenti, visto che la coscienza di giungere ad un parziale miglioramento dei tanti problemi del mondo, quando non alla loro eradicazione, è il tratto distintivo e originario della grande famiglia rotariana.

È legittimo che noi tutti nutriamo la coscienza di essere impegnati su questi obiettivi con la nostra originale e metodica presenza.

Ci rende merito che il nostro Presidente Internazionale abbia comunicato al mondo (lo ha fatto parlando alle Nazioni Unite) che da anni siamo attivi su questi fronti.



Ci deve riempire di orgoglio il riconoscimento manifestato ufficialmente nei nostri confronti, ma tutto questo è buono e virtuoso se ci spinge a declinare meglio e più prontamente il senso del nostro *servire*.

Una proposta, dunque, la mia, di ripensare alla famiglia rotariana, come il luogo dei tanti Club, nei quali raccogliere propositi per meglio servire la società tutta e in particolare il fondamento stesso su cui la società si basa e in cui si articola: *la famiglia*, appunto.

Quando ci si propone di raggiungere obiettivi complessi ed ambiziosi, ci si preoccupa di prevedere degli *indicatori* che possano misurare o l'avvicinarsi o l'allontanarsi del traguardo prefissato.

Ritornando nell'ambito rotariano, provo a immaginare come i colleghi rotariani che ci hanno rappresentato, a partire dal Presidente D.K. Lee, guardino con trepidazione ai molti progetti dei nostri Club e con quanta soddisfazione osserveranno gli *indicatori del nostro servire* segnalare un costante incremento del nostro cammino.

Nel Rotary esiste e vive, forse in assoluto, il più sensibile di questi - permettetemi di dire - indicatori del servire: *l'amicizia*

Amicizia intesa non come valore a se stante di occasionale e piacevole intrattenimento, ma come spinta ad approfondire la nostra reciproca conoscenza, a mettere in comune le rispettive specificità e organizzare al meglio il servire stesso.

Ora sappiamo anche, e nel dettaglio, cosa la più ampia famiglia umana, ma anche la più piccola, si aspettano dalla famiglia rotariana e noi sappiamo anche che ogni nostro Club sarà pronto a contribuire perché i sogni dell'umanità si avverino, i sogni come gli obiettivi:

Make dreams real!

Nel riprendere così il tema iniziale del "Mese della famiglia" e l'incoraggiamento che ne discende, per promuovere ogni azione che renda più manifesto possibile il nostro impegno, non vi sorprenderò certo se sottolineo che, forse, la prima di queste attenzioni per un'iniziativa concreta, e realizzabile da subito, è quella del *progetto delle confezioni-dono natalizie*. Come a vostra conoscenza gli ottantacinque Club del Distretto omaggiano in questi giorni quattromila confezioni contenenti alimenti a famiglie meno fortunate che vivono sul nostro territorio individuate da ciascun Club.

E' un modo per essere cittadini sensibili alle esigenze della comunità e rotariani impegnati e convinti, per quanto nelle nostre possibilità, a rendere meno infelice il prossimo durante queste prossime festività.

Desidero ora augurare a voi e, vostro tramite, a tutti i vostri Soci, che la riunione dello Scambio d'auguri del vostro Club - familiarmente indicata come "La Natalizia" - chiuda e coroni questo profondo sentimento di amicizia e di condivisione di ideali che accomuna tutta la famiglia rotariana nel nostro Distretto e nel mondo.

Da questo sentimento sono animati i miei auguri più cari a voi tutti anche per il momento in cui, chiudendosi il 2008, ci affacceremo al nuovo anno ancora più coesi e tutti partecipi della appartenenza alla grande famiglia del Rotary.

Alessandro Clerici



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2040

Calendario eventi distrettuali di dicembre 2008 e gennaio 2009:

Dicembre 2008

Gio.11- ore 20.30 Concerto di Natale
Duomo - Milano

Gennaio 2009

Ven.23- ore 18.00 2° incontro formazione e informazione soci
Index Europa - Stezzano (BG)

Sab.24- ore 09.30 Giornata della Leadership
BCC - Barlassina (MI)

Lun.26- ore 20.30 Premio Rotary alla Professionalità
Teatro Arcimboldi - Milano